

ECONOMIA E FINANZE

diritti dell'azionista, le partecipazioni detenute dallo Stato e attribuite al Ministero dell'economia e delle finanze⁴⁰, che, al momento della presente rilevazione, sono le seguenti:

TAVOLA 10

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE		QUOTA DI PARTECIPAZIONE
SOCIETA'		
Partecipazioni di maggioranza/controllo	SOCIETA' QUOTATE	
	ENEL S.p.A.	25,5
	ENI S.p.A.	4,34
	Finmeccanica S.p.A.	30,2
	Poste Italiane S.p.A.	64,7
	SOCIETA' NON QUOTATE	
	Agenzia nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A. (INVITALIA)	100
	Alitalia in A.S.	91,33
	ANAS S.p.A.	100
	Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo S.p.A. (ARCUS)	100
	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	80,1
	Coni Servizi S.p.A.	100
	Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici S.p.A. (CONSAP)	100
	CONSIP S.p.A.	100
	ENAV S.p.A.	100
	EUR S.p.A.	90
	EXPO 2015 S.p.A.	40
	Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.	100
	Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE)	100
	Investimenti Immobiliari Italiani Società gestione risparmio S.p.A. (INVIMIT SGR)	100
	Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. (IPZS)	100
	Istituto Luce-Cinecittà S.r.l.	100
	Italia Lavoro S.p.A.	100
	Sviluppo del Mercato dei Fondi Pensione S.p.A. (MEFOP)	53,26
	Radio Televisione Italiana S.p.A. (RAI)	99,56
	Rete Autostrade Mediterranee S.p.A. (RAM)	100
	Società Generale d'Informatica S.p.A. (SOGEI)	100
	SOGESID S.p.A.	100
	Società Gestione Impianti Nucleari S.p.A. (SOGIN)	100
	Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. (SOSE)	88
	STMicronics Holding N.V.	50
	Studiare Sviluppo S.r.l.	100
Altre partecipazioni	Fondo Italiano d'Investimento SGR S.p.A.	12,5

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

Il Dipartimento del Tesoro, inoltre, coordina progetti e attua i processi di privatizzazione di società dello Stato e di dismissione delle partecipazioni, sulla base di previsioni normative, ovvero di indirizzi politici in tal senso. In tale ambito, nel 2015, il Ministero: ha ceduto pacchetto di azioni ENEL pari al 5,7 per cento del capitale della Società (per un corrispettivo pari complessivamente a circa 2,2 miliardi), riducendo la propria partecipazione dal 31,2 per cento al 25,5 per cento; ha completato l'operazione di apertura del capitale di Poste Italiane S.p.A. ai privati, con il ricorso ad una Offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, in cui la partecipazione del Ministero dell'economia e delle finanze è stata pari al 35,3 per cento del capitale della società, per un incasso – al netto delle commissioni riconosciute alle istituzioni finanziarie collocatrici – complessivamente pari a circa 3,1 miliardi di euro, interamente affluiti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Infine, per quanto attiene all'operazione di apertura al mercato del capitale di ENAV S.p.A., nel mese di settembre 2015 è stata definita la struttura del consorzio di collocamento di cui all'art. 1, comma 5, del DL n. 332 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 474 del 1994.

⁴⁰ Rispetto a queste società, come noto, il Dipartimento del Tesoro esercita i diritti dell'azionista, ovvero i poteri che sono previsti dal codice civile, nel rispetto delle direttive impartite dal Ministro, titolare del potere di indirizzo politico-amministrativo, e nel rispetto della normativa speciale relativa alle società a controllo pubblico.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel 2016 è anche avvenuto il conferimento a Cassa depositi e prestiti S.p.A. di una quota pari al 35 per cento della partecipazione detenuta dallo stesso Ministero in Poste italiane S.p.A., al fine di corrispondere ad una esigenza di rafforzamento patrimoniale espressa da Cassa depositi e prestiti S.p.A.⁴¹.

La spesa per la produzione e trasporto di moneta metallica grava, rispettivamente, sui capitoli 1490 e 1418: con le risorse assegnate al capitolo 1490 vengono riconosciuti all'Istituto poligrafico e zecca dello Stato (IPZS) i corrispettivi dovuti per la produzione annuale di monete metalliche, mentre con il capitolo 1418 si provvede al pagamento delle fatture emesse da Poste Tutela per il trasporto delle monete alle Filiali di Tesoreria dello Stato.

In ordine ai costi per la produzione delle monete metalliche (cap. 1490), nel corso del 2015 è stata complessivamente corrisposta la somma di 21,1 milioni, di cui 17,3 milioni di imponibile e 3,8 milioni per IVA. Al riguardo, si ricorda che il numero delle monete da coniare e i corrispettivi da riconoscere all'Istituto poligrafico e zecca dello Stato S.p.A. sono stabiliti da apposite convenzioni tra il Ministero e l'IPZS, sottoscritte in data 29 maggio 2015 e approvate con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ma, a monte, il processo di determinazione del fabbisogno nazionale di monete di nuovo conio inizia con la rilevazione annuale della Banca d'Italia che, attraverso le indicazioni fornite dalle Banche e dalle Società di gestione del contante, comunica al Ministero, per l'anno successivo, una stima delle richieste del mercato per ogni taglio di moneta. Può essere interessante rilevare come, in dettaglio, nel 2015, l'importo erogato sopra indicato, derivi dalla fornitura di: n. 220 milioni di monete da euro 0,01; n. 120 milioni di monete da euro 0,02; n. 30 milioni di monete da euro 0,05; n. 10 milioni di monete da euro 0,10; n. 5 milioni di monete da euro 0,20; n. 5 milioni di monete da euro 0,50; n. 5 milioni di monete da euro 1,00; n. 10 milioni di monete da euro 2,00. Questi specificati sono stati, dunque, i volumi di produzione delle monete ordinati all'Istituto poligrafico e zecca dello Stato S.p.A. dal Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base della stima della Banca d'Italia, in quanto ritenuti "corrispondenti al fabbisogno del mercato".

In merito al trasporto delle monete presso le filiali della Banca d'Italia, nel corso dell'anno 2015, sono state effettuate 14 somministrazioni sulla base delle richieste delle filiali della Banca d'Italia e, a fronte di fatture emesse da "Poste Tutela", è stato erogato un importo complessivo pari a 1,1 milioni di cui, 0,9 di imponibile e 0,2 milioni per IVA.

3.1.3. Programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio"

Il programma 7, a differenza dei precedenti afferisce al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e attiene, in via principale, alla gestione del bilancio e del rendiconto generale dello Stato, alla gestione dei conti di tesoreria, all'analisi dei flussi cassa, alla attività ispettiva di finanza pubblica, nonché al monitoraggio della finanza pubblica, delle leggi di spesa, del Patto di stabilità interno, della spesa sociale e del costo del personale della P.A..

Dai dati finanziari esposti di seguito emerge come questo programma, nel 2015, abbia registrato un aumento degli stanziamenti definitivi di competenza rispetto al 2014 per un importo pari a 24 milioni (pari all'8,6 per cento), registrando, però, una diminuzione di quelli relativi ai redditi da lavoro dipendente e per consumi intermedi. Tale aumento deriva sostanzialmente dal capitolo 2822 (incrementatosi per 25,9 milioni), su cui sono allocate le somme occorrenti per il completamento delle operazioni riguardanti la gestione delle liquidazioni e il contenzioso degli enti soppressi e la materia della privatizzazione, liquidazione e finanziamento di enti pubblici. Tali somme, a consuntivo, per circa 90 mila euro risultano erogate, mentre per 23 milioni sono state soltanto impegnate.

⁴¹ Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 maggio 2016 – emanato ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge n. 24 novembre 2003, n. 326 - il Dipartimento del Tesoro è stato autorizzato a sottoscrivere l'aumento a pagamento del capitale di Cassa depositi e prestiti S.p.A., ai sensi dell'art. 2441, comma 4 del codice civile.

ECONOMIA E FINANZE

L'esame contabile mostra, inoltre, una notevole diminuzione nel confronto tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza del 2015, che riguarda la spesa corrente e in particolare la categoria 12, "altre uscite correnti": un fenomeno che ha interessato due capitoli "fondo" (3075 e 3076) che ripartiscono le risorse su altri capitoli di spesa attraverso provvedimenti di trasferimento dei fondi (DMT). Dunque lo stanziamento iniziale subisce variazioni che vanno a ridurre lo stanziamento definitivo, impattando così sulla assegnazione finale delle risorse.

Per quanto riguarda, infine, la gestione dei residui, si osserva un sensibile aumento dei residui finali rispetto all'esercizio precedente (+92 per cento), peraltro derivante quasi interamente da residui di nuova formazione. In incremento anche le economiche (+41 per cento).

TAVOLA 11

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE:
PROGRAMMA 7 – ANALISI, MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA FINANZA PUBBLICA
E POLITICHE DI BILANCIO - COMPETENZA

(in milioni)

Classificazione economica	Stanziamiento iniziale		Stanziamiento definitivo		Composizione % stanz. definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Res N Form. Totali		Economiche/ Maggiori spese	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Redditi da lavoro dipendente	110,5	107,8	138,3	136,1	49,72	45,05	130,9	131,8	130,4	131,3	0,7	0,6	0,5	0,5	7,4	4,3
di cui imposte pagate sulla produzione	6,6	6,5	8,3	8,3	2,98	2,74	7,7	7,8	7,7	7,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,6	0,5
Consumi intermedi	40,6	44,5	47,1	73,0	16,93	24,16	44,4	70,2	23,6	24,0	23,0	48,4	21,0	46,2	2,6	2,8
Trasferimenti di parte corrente	4,7	4,7	4,7	22,6	1,69	7,47	4,7	22,6	4,7	22,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese correnti	44,6	299,0	4,4	12,3	1,59	4,06	1,3	0,0	1,3	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	3,1	12,2
SPESA CORRENTI	200,5	455,9	194,5	243,9	69,94	80,74	181,3	224,6	160,0	177,9	23,9	49,0	21,4	46,7	13,0	19,3
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	30,1	36,0	32,9	43,3	11,84	14,33	32,0	42,3	10,1	8,7	22,1	39,4	21,9	34,3	0,9	0,3
Trasferimenti in c/capitale	0,0	0,0	50,7	14,9	18,23	4,93	50,7	14,9	50,7	14,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SPESA IN C/CAPITALE	30,1	36,0	83,6	58,2	30,06	19,26	82,7	57,2	60,8	23,6	22,1	39,4	21,9	34,3	0,9	0,3
SPESA FINALI	230,6	491,9	278,1	302,1	100,00	100,00	264,0	281,8	220,8	201,5	46,0	88,3	43,4	80,9	13,9	19,6
SPESA COMPLESSIVE	230,6	491,9	278,1	302,1	100,00	100,00	264,0	281,8	220,8	201,5	46,0	88,3	43,4	80,9	13,9	19,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

I diversi obiettivi oggetto di direttiva e di nota integrativa del 2015 assegnati a questo programma sono riconducibili alla più generale necessità di garantire una corretta programmazione e amministrazione delle risorse pubbliche.

Anche in questo ambito, nel rinviare al volume primo per gli obiettivi, che pur gravando su questo programma, per la rilevanza del loro oggetto hanno meritato una trattazione nell'ambito dei capitoli di parte generale, ci si sofferma su aspetti più gestionali che hanno particolarmente interessato l'attività strumentale di supporto del MEF.

Rilevante, al riguardo, l'attività posta in essere dalla RGS a seguito dei processi di riorganizzazione delle strutture dei Ministeri: dal punto di vista contabile, gli interventi hanno comportato modifiche, tanto nel contenuto e nell'articolazione dei programmi di spesa, quanto nell'individuazione dei Centri di responsabilità amministrativa e dei Centri di costo. Per quanto riguarda le modifiche intervenute sui programmi di spesa, che sono passati complessivamente da 174 a 181, si osserva che sono stati istituiti 16 nuovi programmi, 9 sono stati soppressi e 30 sono stati parzialmente modificati nella descrizione e nel contenuto⁴².

I Centri di responsabilità amministrativa registrano un incremento complessivo (da 93 a 118) in ragione, in particolare, del passaggio di alcune amministrazioni (Ministeri della salute e

⁴² Dei programmi soppressi, 5 erano intestati al MIUR, 3 allo Sviluppo economico e 1 all'Interno. I nuovi programmi sono stati istituiti: 5 nello stato di previsione dello Sviluppo economico, 7 nella Salute, 2 nell'Ambiente, 1 nel MIUR e 1 nel MIBACT. Nel 2016 i programmi diventano 182, in quanto è stato istituito un nuovo programma nello stato di previsione del MIBACT, denominato "Promozione dello sviluppo della cultura e conoscenza del patrimonio culturale per i giovani", come risulta dalla pubblicazione RGS "Missioni e Programmi" del gennaio 2016. Due programmi risultano ridenominati: "Giustizia minorile e di comunità" e "Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica" (in precedenza, "Giustizia minorile" e "Istituti di alta cultura").

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

dello sviluppo economico) da un'organizzazione per dipartimenti ad una per direzioni generali ove tutte le direzioni generali, oltre il Segretariato generale, costituiscono C.d.R. Parimenti sono incrementati i centri di costo (da 787 a 1.004) in ragione, non tanto della modifica del numero di strutture dirigenziali sottostanti, quanto della necessità di offrire una più trasparente e dettagliata rappresentazione delle unità organizzative periferiche, come avvenuto proprio per il MEF, con riferimento alle Ragionerie e alle Commissioni tributarie territoriali⁴³.

La Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP), prevista dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009, si pone quale strumento rilevante a supporto dell'attività di analisi e monitoraggio della finanza pubblica, consentendo la razionalizzazione e condivisione dell'informazione gestita. Rispetto alla sua attuazione, si erano rilevati ritardi e criticità nella precedente relazione. Al riguardo si osserva che, se nel 2014 è entrato in esercizio il portale della Banca dati delle amministrazioni pubbliche, punto di accesso tecnologicamente evoluto attraverso il quale l'informazione presente nella banca dati è stata resa accessibile ai primi utenti esterni, a dicembre 2015 risultavano censite in BDAP circa 11.000 utenze. Nel corso dello stesso anno sono state peraltro implementate attività di consolidamento del sistema: in particolare, nel piano di attività di incremento del patrimonio informativo della BDAP risultano acquisite, in esito allo sviluppo della fatturazione elettronica e della certificazione del credito, le informazioni dei sistemi di supporto ai processi amministrativi, quali il Sistema di interscambio SDI, la piattaforma di certificazione dei crediti PCC e il Sistema di contabilità generale SICOGI. Si è così realizzato il "Cruscotto fatture e pagamenti della PA per beni e servizi", finalizzato a corrispondere all'esigenza di analisi di impatto della fatturazione elettronica sui tempi medi di pagamento⁴⁴.

L'attività nel corso del 2015 è stata anche rivolta al consolidamento e allo sviluppo del sistema di monitoraggio delle opere pubbliche (MOP), nell'ambito della BDAP. In quest'ultima confluiscono anche le informazioni rilevate, dal Sistema di monitoraggio unitario della politica di coesione⁴⁵, degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183; si prevede che le nuove funzionalità del Sistema di Monitoraggio possano essere rese completamente disponibili agli utenti entro il 2016.

Tra gli obiettivi del programma in esame, vi è anche quello di garantire il pieno supporto al Governo per la predisposizione e gestione del bilancio dello Stato, con particolare riguardo al monitoraggio delle variazioni di bilancio e alla valutazione dell'impatto sui saldi di finanza pubblica. Com'è noto, una parte significativa delle scelte allocative dell'Amministrazione avviene al di fuori della sessione di bilancio, mediante provvedimenti legislativi adottati in corso d'anno, ma anche tramite specifici atti amministrativi⁴⁶.

Avendo riguardo alla diversa tipologia dei decreti di variazione, che incide sui procedimenti e rispettivi tempi di perfezionamento, si rileva che nel 2015 sono stati in totale pari a 2.952, di cui: circa il 52 per cento decreti del direttore generale (DDG), circa il 26 per cento

⁴³ Al riguardo, si segnala la relazione della Corte dei conti – Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni - approvata con Deliberazione n. 23/2014/G il 17 dicembre 2014, avente per oggetto "Gli interventi di riduzione degli assetti organizzativi e delle dotazioni organiche delle amministrazioni dello Stato" che, in tema di impatti sui sistemi contabili, ha richiamato le amministrazioni sulla necessità di "adeguare il sistema di contabilità economica attraverso il collegamento tra i centri di responsabilità amministrativa, individuati in esito alla definizione degli assetti, ed i centri di costo, evitando la duplicazione di strutture".

⁴⁴ Sul punto si rinvia alla specifica analisi svolta nel capitolo sulla spesa del volume I di questa Relazione.

⁴⁵ Previsto dall'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, modificato dall'art 1, comma 670, della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

⁴⁶ Attraverso atti amministrativi, in particolare: vengono reiscritte a specifici capitoli somme perenti per essere pagate al creditore che ne abbia fatto richiesta prelevando le risorse dai fondi indistinti appositamente previsti in bilancio (reiscrizione di residui perenti); vengono ripartiti a specifici capitoli del bilancio eventuali altri fondi le cui dotazioni a inizio anno (riparto di fondi); vengono attribuiti a taluni capitoli di spesa somme affluite in entrata specifiche (riassegnazione di entrate) e vengono trasferite dall'Amministrazione, nell'ambito delle regole di flessibilità del bilancio, somme da un capitolo ad un altro lasciando inalterato il totale della spesa (variazioni compensative).

ECONOMIA E FINANZE

decreti del Ministro dell'economia e delle finanze e circa il 21 per cento di decreti del Ministro competente (DMC); pochi, invece, i decreti interministeriali (DIM).

Per quanto riguarda le tempistiche, pur considerando come possano dipendere da svariate tipologie di variabili tra loro non omogenee, anche dipendenti da fattori più propriamente politici, va ribadita la rilevanza di una accelerazione ove possibile delle stesse, dipendendo dal loro perfezionamento la possibilità di poter procedere con la gestione contabile interessata.

Si riporta a seguire in primo luogo una rappresentazione del numero di decreti e dei piani gestionali interessati nell'ultimo triennio.

TAVOLA 12

DECRETI DI VARIAZIONE NEL TRIENNIO 2013-2015

Variabili	Anni	Tipo Decreto (*)			
		DDG	DIM	DMC	DMT
Numero decreti	2013	1.616	4	559	748
	2014	1.712	2	673	722
	2015	1.547	2	623	776
Numeri di piani gestionali interessati da variazioni	2013	4.876	6	3.559	16.233
	2014	5.156	1	4.085	14.445
	2015	4.541	17	4.063	6.922

(*) DDG: decreti direttoriali; DIM: decreti interministeriali; DMC: decreti del ministro competente; DMT: decreti del Ministro dell'economia e finanze.

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

Segue una rappresentazione dei tempi di adozione dei decreti di variazione, suddivisi per tipologia, per gli anni 2013-2015⁴⁷: il forte *gap* esistente fra i tempi minimi e massimi rilevati per l'adozione dei decreti, lascia intendere come possano esserci margini di miglioramento nei tempi utilizzati⁴⁸. In particolare, giova osservare come i tempi medi del controllo della Corte (fase 3) siano nel triennio fra i 10 e i 12 giorni, quindi di molto inferiori al termine di legge di 60 giorni.

TAVOLA 13

TEMPI DEI DECRETI DI VARIAZIONE NEL TRIENNIO 2013-2015

Variabili	Anni	Giorni minimi				Giorni massimi				Giorni medi			
		DDG	DIM	DMC	DMT	DDG	DIM	DMC	DMT	DDG	DIM	DMC	DMT
FASE 1 dalla data di apertura del decreto alla data definitiva del decreto	2013	1	0	0	0	11	17	34	131	1	6	1	27
	2014	1	4	0	0	22	4	53	249	1	4	1	32
	2015	1	1	0	0	25	1	20	164	1	1	0	20
FASE 2 dalla data definitiva del decreto alla data prima comunicazione alla C.d.C.	2013	-	0	0	0	-	5	3	98	-	3	0	4
	2014	-	1	0	0	-	1	4	130	-	1	0	4
	2015	-	1	0	0	-	27	5	96	-	14	0	4
FASE 3 dalla data di prima comunicazione C.d.C. alla data di registrazione C.d.C.	2013	-	1	1	1	-	1	75	76	-	1	3	12
	2014	-	1	0	1	-	1	36	35	-	1	2	11
	2015	-	1	1	1	-	1	30	63	-	1	2	10
INTERA PROCEDURA dalla data apertura del decreto alla data di registrazione C.d.C.	2013	-	4	1	3	-	21	75	154	-	10	4	43
	2014	-	6	1	8	-	6	57	252	-	6	3	47
	2015	-	2	1	8	-	29	30	184	-	16	2	34

(*) DDG: decreti direttoriali; DIM: decreti interministeriali; DMC: decreti del ministro competente; DMT: decreti del Ministro dell'economia e finanze.

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

⁴⁷ Si fa presente che i dati complessivi esposti nelle successive tabelle possono presentare taluni disallineamenti, tenuto conto che alcuni provvedimenti potrebbero non risultare rilevati.

⁴⁸ Nella procedura possono individuarsi le seguenti fasi cui fa riferimento la tavola: 1) la prima fase ha inizio quando lo "strumento/decreto informatico" (DMT, DMC, DDG, DIM) viene "aperto" sul nuovo sistema bilancio finanziario (NSBF), momento che non coincide necessariamente con la data di trasmissione da parte dell'Amministrazione della richiesta di effettuare una variazione di bilancio; 2) la seconda fase si apre con la "data definitiva decreto", ovvero quando viene apposta la firma sullo "strumento/decreto" cartaceo da parte del Ministro (nel caso di DMT, DMC, DIM) o del Direttore generale (DDG); il provvedimento è perfezionato ma efficace solo se si tratta di decreti per i quali non occorre il visto della Corte dei conti (ovvero i DDG e i DMC, salvo i casi particolari in cui è espressamente previsto); 3) la terza fase (nei soli casi in cui è prevista) inizia con la prima comunicazione alla Corte dei conti, ovvero con la data nella quale informaticamente lo "strumento/decreto" viene comunicato tramite NSBF alla Corte dei conti; si tratta una generazione automatica dell'elenco di trasmissione del fascicolo, da inviare alla Corte da parte dell'IGB, contenente il decreto firmato, le relative copie conformi e la documentazione a corredo.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Infine, si dà atto dell'attività di vigilanza e controllo della gestione delle risorse pubbliche, svolta attraverso i Servizi ispettivi di finanza pubblica: nel corso dell'anno 2015 sono state svolte n. 178 ispezioni anche sulla base di alcuni Protocolli d'intesa in essere con altre amministrazioni. Si segnala l'attività ispettiva prevista dal Protocollo d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione, stipulato nel mese di febbraio del 2015. Nell'anno, sulla base di detto Protocollo, sono state svolte n. 13 ispezioni che hanno dato luogo ad analisi di 2.893 Cig (codice identificativo di gara), per un valore complessivo di 5.609 milioni; piuttosto numerosi sono stati i rilievi ispettivi concernenti il mancato rispetto di alcuni controlli intestati alle stazioni appaltanti (quali DURC, certificazione antimafia, ecc.).

3.2. Missione 3 "Relazioni finanziarie con le Autonomie locali"

La gestione finanziaria della missione nell'esercizio in esame si caratterizza per una notevole riduzione degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli dell'esercizio precedente, pari a circa 20 miliardi. Tali diminuzioni hanno riguardato soprattutto il programma 1, relativo alle erogazioni agli Enti territoriali per interventi di settore, per 22,7 miliardi e il programma 5, Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale, per 3,4 miliardi. Viceversa si registra un aumento delle risorse assegnate al programma 4, "Federalismo" per 8,1 miliardi. Il programma 4 è anche il programma al quale risultano stanziati le maggiori risorse della missione (68 per cento) e che pertanto è oggetto di un approfondimento.

TAVOLA 14

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER PROGRAMMI
MISSIONE 3 – "RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE LOCALI" - COMPETENZA

(in milioni)

Programma	Stanziam. definitivo		Comp. % stanz. definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Residui comp. totali		Economie/ Maggiori spese	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
1 Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore	23.330,0	572,5	0,0	0,0	14.600,5	572,5	13.374,6	251,2	10.958,4	4.117,5	9.955,4	321,3	0,0	0,0
4 Federalismo	60.650,5	68.770,7	0,0	0,0	60.546,8	68.757,3	50.274,9	54.528,7	17.073,8	26.492,0	10.276,9	14.228,5	98,7	13,4
5 Regolazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale	27.878,2	24.483,1	0,0	0,0	26.859,3	24.408,6	24.898,1	22.525,6	2.894,7	2.710,6	1.961,2	1.883,0	1.018,9	74,5
6 Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria	9.279,1	6.996,0	0,0	0,0	9.270,0	6.994,5	4.276,4	3.539,8	7.209,1	6.324,9	4.993,6	3.454,7	9,1	1,5
7 Rapporti finanziari con Enti territoriali	298,9	627,7	0,0	0,0	293,2	627,6	242,8	577,5	81,7	81,7	50,4	50,2	5,6	0,1
Totale	121.436,7	101.450,0	0,0	0,0	111.569,8	101.360,5	93.066,8	81.422,8	38.217,7	39.726,7	27.237,6	19.937,7	1.132,3	89,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

3.2.1. Programma 4 "Federalismo"

Questo programma di competenza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, prevede trasferimenti per il federalismo amministrativo - federalismo fiscale. Ad esso non risulta assegnato alcun obiettivo dalla direttiva per il 2015, ma solo un obiettivo finanziario all'interno della nota integrativa al bilancio di previsione 2015, relativo ai trasferimenti alle "Regioni per l'attuazione del federalismo amministrativo ai sensi del d.lgs. n. 112 del 1998, della legge n. 59 del 1977 e delle nuove disposizioni legislative".

Le risorse finali stanziati nella competenza dell'esercizio 2015 sono state pari a 68,7 miliardi, quasi interamente impegnate e per le quali sono stati effettuati pagamenti pari a 54,5 miliardi. Si tratta di spese che gravano soltanto su due categorie di spesa, quella dei trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche (68,7 miliardi) e quella di parte capitale relativa ai contributi agli investimenti (77,8 milioni). Prendendo in esame gli stanziamenti definitivi di competenza, la maggiore spesa è da imputarsi alle somme da corrispondere alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA (68,2 miliardi), mentre le spese relative all'attuazione del federalismo amministrativo ammontano complessivamente a 388 milioni, di cui 310 di spesa corrente.

ECONOMIA E FINANZE

Si segnala, infine, un notevole aumento dei residui finali rispetto al 2014 (+9,5 miliardi) e una consistente diminuzione delle economie (-85,2 milioni), quest'ultima da imputarsi al capitolo 2859, Somme da trasferire alle Regioni per l'incentivazione del patto di stabilità interno verticale, che nel corso del 2015 non ha ricevuto stanziamenti.

TAVOLA 15

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE:
PROGRAMMA 4 – “FEDERALISMO” - COMPETENZA

(in milioni)

Classificazione economica	Stanziamento iniziale		Stanziamento definitivo		Comp. % stan. definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Residui competenza totali		Economie/ Maggiori spese	
	0,0	0,0	0,0	0,0	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Trasferimenti di parte corrente	60.540,4	70.962,8	60.571,1	68.692,9	99,9	99,9	60.472,8	68.687,7	50.200,9	54.459,2	17.068,8	26.492,0	10.271,9	14.228,5	98,4	5,2
di cui alle A.A.P.P.	60.540,4	70.962,8	60.571,1	68.692,9	99,9	99,9	60.472,8	68.687,7	50.200,9	54.459,2	17.068,8	26.492,0	10.271,9	14.228,5	98,4	5,2
SPESA CORRENTE	60.540,4	70.962,8	60.571,1	68.692,9	99,9	99,9	60.472,8	68.687,7	50.200,9	54.459,2	17.068,8	26.492,0	10.271,9	14.228,5	98,4	5,2
Trasferimenti in c/capitale	97,2	97,5	79,4	77,8	0,1	0,1	74,0	69,6	74,0	69,6	5,1	0,0	5,1	0,0	0,3	8,2
di cui alle A.A.P.P.	97,2	97,5	79,4	77,8	0,1	0,1	74,0	69,6	74,0	69,6	5,1	0,0	5,1	0,0	0,3	8,2
Altre spese in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
SPESA IN C/CAPITALE	97,2	97,5	79,4	77,8	0,1	0,1	74,0	69,6	74,0	69,6	5,1	0,0	5,1	0,0	0,3	8,2
SPESA FINALE	60.637,6	71.060,3	60.650,5	68.770,7	100,0	100,0	60.546,8	68.757,3	50.274,9	54.528,7	17.073,8	26.492,0	10.276,9	14.228,5	98,7	13,4
SPESA COMPLESSIVA	60.637,6	71.060,3	60.650,5	68.770,7	100,0	100,0	60.546,8	68.757,3	50.274,9	54.528,7	17.073,8	26.492,0	10.276,9	14.228,5	98,7	13,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Come noto, con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e successive modifiche, sono state conferite alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, le funzioni ed i compiti amministrativi dello Stato relativamente ad alcune materie. I capitoli di bilancio su cui gravano le risorse per i trasferimenti del federalismo amministrativo sono il cap. 2856 ed il cap. 2857 di parte corrente ed il cap. 7547 di parte capitale.

Nel corso dell'anno 2015 sono stati disposti pagamenti in favore delle Regioni a statuto speciale per un importo complessivo di 206,6 milioni per materie diverse quali invalidi civili (0,4 milioni), incentivi alle imprese (30,6 milioni), trasporti (2,6 milioni), mercato del lavoro (12,3 milioni), ambiente (6,8 milioni), Corpo Forestale (1,3 milioni), Protezione civile (0,5 milioni), miniere (0,2 milioni) e TPL (152 milioni). Si tratta di funzioni che sono state trasferite alle Autonomie speciali sulla base di specifiche norme di attuazione (ovvero nel caso dei servizi ferroviari anche sulla base di appositi Accordi di programma), secondo il disposto di cui all'articolo 10 del d.lgs. n. 112 del 1998 per cui, con le modalità previste dai rispettivi statuti si provvede a trasferire alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano, in quanto non già attribuite, le funzioni e i compiti conferiti dal predetto decreto legislativo alle Regioni a statuto ordinario

I trasferimenti da federalismo amministrativo in favore delle Regioni a statuto ordinario sono stati ridotti, a decorrere dall'anno 2011, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n. 78 del 2010 che hanno sancito il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario per 4 miliardi per l'anno 2011 e 4,5 miliardi a decorrere dall'anno 2012. Permangono i trasferimenti in favore di alcune Regioni a statuto ordinario per specifiche materie quali opere pubbliche (39,8 milioni), Corpo Forestale (0,5 milioni), TPL (16,2 milioni) e contratti di servizio (41,3 milioni) per un importo complessivo di 97,8 milioni, corrisposto nel corso dell'anno 2015.

3.3. Missione 34 “Debito pubblico”

La missione 34, ripartita in due programmi di competenza esclusiva del MEF, comprende le risorse destinate al rimborso del debito statale e gli oneri per il servizio del debito ed assorbe un significativo ammontare di risorse del bilancio dello Stato (36,2 per cento) e di quelle assegnate al MEF (53,1 per cento). Il programma che presenta maggiori oneri è quello dei Rimborsi al debito

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

statale, di gran lunga preponderante, con 232,1 miliardi di stanziamenti definitivi. Complessivamente, nel 2015 sono stati assegnati alla missione 312,5 miliardi, con una diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a circa 4,4 miliardi.

TAVOLA 16

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER PROGRAMMI
MISSIONE 34 – “DEBITO PUBBLICO” - COMPETENZA

(in milioni)

Programma	Stanziamento definitivo		Comp. % stanz. definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Res N Form Totali		Economie/MSP	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
1 Oneri per il servizio del debito statale	90.461,3	80.395,7	28,5	25,7	81.079,8	74.065,8	80.853,2	73.881,6	226,8	184,2	226,6	184,2	9.381,6	6.329,9
2 Rimborsi del debito statale	226.477,7	232.115,3	71,5	74,3	207.152,7	214.576,4	206.801,9	211.351,4	351,1	3.228,3	350,8	3.228,0	19.325,0	17.535,9
Totale	316.939,1	312.511,0	100,0	100,0	288.232,5	288.642,2	287.655,1	285.233,0	578,0	3.412,5	577,4	3.412,2	28.706,6	23.865,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

3.3.1. Programma 1 “Oneri per il servizio del debito statale e programma 2 – “Rimborsi del debito statale”

Entrambi i programmi hanno una competenza condivisa tra i Dipartimenti del Tesoro, della Ragioneria generale dello Stato e dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, alla quale sono associati dieci obiettivi strutturali assegnati dalla nota integrativa al bilancio di previsione⁴⁹.

Il programma 1 attiene principalmente alla gestione e al pagamento delle quote interessi sui titoli del debito pubblico (BOT CCT e BTP), alla ripartizione del fondo di riserva per interessi del debito pubblico, al rimborso alla C.D.P. degli interessi per giacenze conti correnti postali, al rimborso alla società Poste italiane S.p.A. di interessi relativi a buoni postali fruttiferi, nonché al rimborso quote interessi dei mutui, anche non contratti direttamente dallo Stato, erogati da C.D.P., BEI ed altri istituti di credito, con onere di ammortamento a carico del Tesoro.

In questo programma sono contenute voci di spesa relativamente alle sole categorie di parte corrente dei consumi intermedi e degli interessi passivi e redditi da capitale. I consumi intermedi, che assommano a livello di stanziamenti definitivi di competenza a circa 801,7 milioni, vanno riferiti quasi esclusivamente alle spese per il servizio di pagamento, compensi ed ogni altro onere relativo all'emissione ed alla gestione dei prestiti, per le provvigioni per il collocamento dei prestiti emessi dallo Stato sul mercato interno, nonché per il compenso per la Banca d'Italia per le attività connesse. Per quanto riguarda poi le spese per interessi passivi e redditi da capitale, la voce maggiore è quella relativa al pagamento degli interessi sui buoni del tesoro poliennali e su operazioni finanziarie effettuate sui buoni medesimi pari a circa 56,5 miliardi.

Un confronto con il dato del 2014 evidenzia una diminuzione degli stanziamenti definitivi di competenza di circa 10 miliardi e un miglioramento del rapporto tra stanziato e impegnato (92 per cento nel 2015 e 89,7 per cento nel 2014), mentre rimane pressoché costante il rapporto tra impegnato e pagato (99,5 per cento nel 2015 e 99,6 per cento nel 2014).

⁴⁹ Gli obiettivi strutturali sono: due del DAG (178-Erogare efficientemente gli interessi maturati sui depositi definitivi in relazione alle richieste nonché provvedere al rimborso alla cassa depositi e prestiti della quota interessi delle rate di ammortamento; 179-Erogare alla Cassa Depositi e Prestiti il rimborso della quota capitale relativa al mutuo contratto secondo il piano di ammortamento approvato); sei del DT (187-Pagamento degli oneri relativi ai titoli di Stato; 188-Rimborsi dei titoli di Stato; 304-Rimborso della quota capitale sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dallo Stato, dagli Enti e dalle Pubbliche amministrazioni; 305-Pagamento della quota interessi sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dallo Stato, dagli Enti e dalle Pubbliche amministrazioni; 309-Costi per il collocamento dei prestiti emessi dallo Stato; 310-Rimborso alla Banca d'Italia del controvalore delle monete metalliche in lire presentate al cambio per il ritiro dalla circolazione); due della RGS (172-Trasferimenti per oneri per il servizio del debito statale; 173-Trasferimento fondi per rimborsi del debito statale).

ECONOMIA E FINANZE

TAVOLA 17

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE:
PROGRAMMA 1 - ONERI PER IL SERVIZIO DEL DEBITO STATALE - COMPETENZA

(in milioni)

Classificazione economica	Stanziamiento iniziale		Stanziamiento definitivo		Composizione % stan. definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Res. comp. totali		Economie/MSP	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Consumi intermedi	900,5	890,0	804,0	801,7	0,89	1,00	713,1	628,8	712,0	628,6	1,3	0,2	1,1	0,2	90,9	172,9
Trasferimenti di parte corrente	0,0		0,0		0,00	0,00	0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	
di cui alle AAPP	0,0		0,0		0,00	0,00	0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	
Altre spese correnti	92.377,3	86.101,8	89.657,3	79.594,0	99,11	99,00	80.366,7	73.437,0	80.141,2	73.253,0	225,5	184,0	225,5	183,9	9.290,6	6.157,0
SPESE CORRENTI	93.277,9	86.991,8	90.461,3	80.395,7	100,00	100,00	81.079,8	74.065,8	80.853,2	73.881,6	226,8	184,2	226,6	184,2	9.381,6	6.329,9
SPESE COMPLESSIVE	93.277,9	86.991,8	90.461,3	80.395,7	100,00	100,00	81.079,8	74.065,8	80.853,2	73.881,6	226,8	184,2	226,6	184,2	9.381,6	6.329,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Il programma 2 attiene al pagamento delle quote capitale sui titoli del debito pubblico, al rimborso alla società Poste italiane S.p.A. del capitale relativo a buoni postali fruttiferi, al rimborso quote capitale dei mutui, anche non contratti direttamente dallo Stato, erogati da C.D.P., BEI ed altri istituti di credito, con onere di ammortamento a carico del Tesoro e alla gestione del Fondo ammortamento titoli e del Fondo ristrutturazione debiti.

Il programma, gestito in massima parte dal Dipartimento del Tesoro, presenta un'unica categoria economica relativa al Titolo III, rimborso passività finanziarie, che assomma stanziamenti definitivi di competenza per un importo pari a 232,5 miliardi. Le maggiori voci di spesa fanno riferimento al rimborso di buoni del tesoro poliennali e al pagamento di oneri derivanti dall'estinzione di operazioni finanziarie effettuate sui medesimi titoli per un importo pari a 150 miliardi ed ai rimborsi di certificati di credito del tesoro di varie tipologie compresi quelli riversati alla Banca d'Italia, al rimborso di prestiti internazionali, nonché al pagamento di oneri derivanti dall'estinzione di operazioni finanziarie effettuate sui titoli e sui prestiti predetti per un importo pari a 62 miliardi. Rispetto al 2014 si evidenzia un aumento degli stanziamenti definitivi di competenza (5,6 miliardi), al quale corrisponde un aumento delle risorse impegnate (7,5 miliardi) e pagate (4,5 miliardi) nel 2015.

Di rilievo, risulta, infine, il dato dei residui finali in forte aumento, che registra un importo di 3,2 miliardi da attribuirsi al mancato pagamento di quota parte delle somme già impegnate, da destinare all'ammortamento dei titoli di Stato (capitolo 9565).

Le economie risultano di oltre 17 miliardi, dimensione rilevante ma inferiore rispetto a quella dell'esercizio precedente (1,8 miliardi): le richieste di stanziamento si calcolano in base ai rimborsi dovuti secondo la tempistica prevista dai titoli stessi, ai quali si aggiunge un importo che tenga conto delle possibili operazioni di concambio e di riacquisto; le eccedenze di stanziamento si verificano in quanto lo strumento delle operazioni straordinarie di riacquisto/concambio debbono poter essere messe in atto con un certo grado di flessibilità, in relazione alle motivazioni alla base del loro uso e tenuto conto delle condizioni di mercato, il che può condurre a stanziamenti più elevati di quanto sia possibile o utile avvalersi in realtà.

TAVOLA 18

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE:
PROGRAMMA 2 - RIMBORSI DEL DEBITO STATALE - COMPETENZA

(in milioni)

Classificazione economica	Stanziamiento iniziale		Stanziamiento definitivo		Comp. % stan. definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Res. comp. Totali		Economie/MSP	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Rimborso passività finanziarie	235.253,3	231.287,9	226.477,7	232.115,3	100	100	207.152,7	214.576,4	206.801,9	211.351,4	351,1	3.228,3	350,8	3.228,0	19.325,0	17.535,9
RIMBORSO PASSIVITA' FINANZIARIE	235.253,3	231.287,9	226.477,7	232.115,3	100	100	207.152,7	214.576,4	206.801,9	211.351,4	351,1	3.228,3	350,8	3.228,0	19.325,0	17.535,9
SPESE COMPLESSIVE	235.253,3	231.287,9	226.477,7	232.115,3	100	100	207.152,7	214.576,4	206.801,9	211.351,4	351,1	3.228,3	350,8	3.228,0	19.325,0	17.535,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Rinviamo anche per questa importante missione all'analisi contenuta nel Volume I di questa Relazione, in questa sede, ci si limita ad evidenziare quanto segue. Premesso che i costi per il collocamento dei titoli di Stato sono rappresentati essenzialmente dalle commissioni/provvigioni da corrispondere agli intermediari per tale servizio, nel 2015 sono stati impegnati e pagati 563 milioni per le provvigioni dei collocamenti in asta, che rappresentano la tipologia prevalente di emissioni, a valere sul capitolo 2247, e 60,5 milioni per le commissioni di collocamento dei titoli piazzati mediante sindacato e per i BTP Italia, a valere sul capitolo 2242. Già nel corso del 2014 sono state riviste in lieve ribasso le aliquote delle provvigioni per i collocamenti in asta e i benefici sono continuati anche nel 2015. Sempre a partire dal 2014, a seguito della revisione del sistema di collocamento dei BTP Italia mediante suddivisione della procedura in due fasi (la prima delle quali riservata agli operatori *retail* e la seconda agli investitori istituzionali), si sono ridotte le spese in termini di commissioni, grazie alla possibilità di escluderne la corresponsione nei riguardi degli intermediari con riferimento alla seconda fase di distribuzione.

SVILUPPO ECONOMICO

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Considerazioni di sintesi**1. Programmazione strategica e finanziaria****2. Analisi finanziarie e contabili:** 2.1. *Le risorse finanziarie assegnate;* 2.2. *Analisi della gestione delle spese***3. Missioni e programmi:** 3.1. *Missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche";* 3.1.1. Programma 6 "Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico"; 3.1.2. Programma 7 "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile"; 3.2. *Missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese";* 3.2.1. Programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo"; 3.2.2. Programma 7 "Incentivazione del sistema produttivo"; 3.3. *Missione 15 "Comunicazione";* 3.3.1. Programma 5 "Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico"; 3.3.2. Programma 8 "Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali"; 3.3.3. Programma 9 "Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti"; 3.4. *Missione 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo";* 3.4.1. Programma 5 "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*"**Considerazioni di sintesi**

Il Ministero dello sviluppo economico (MISE) rappresenta l'Amministrazione centrale di riferimento per i principali settori produttivi dell'economia italiana. A distanza di più di due anni dall'adozione del nuovo regolamento di organizzazione, risulta tuttavia vacante il Centro di responsabilità riferito al Segretariato generale, che dovrebbe garantire il necessario raccordo tra gli indirizzi politici e la realizzazione coordinata degli obiettivi gestionali.

La riorganizzazione ha comportato una complessiva nuova articolazione dei centri di responsabilità e delle competenze oltre che una riallocazione delle risorse di bilancio.

Sullo stato di previsione, così come sulla organizzazione e sulla dotazione organica del Ministero ha poi inciso in maniera rilevante il trasferimento nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di quella che, assorbendo circa i due terzi delle risorse totali, rappresentava, sino all'esercizio 2014, la missione più consistente del MISE, ovvero la 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale".

Un percorso che potrebbe trovare ulteriori sviluppi mantenendo nel bilancio del MISE solo le risorse suscettibili di una effettiva gestione strategica integrata da parte dello stesso Dicastero. Rilevano al riguardo le ingenti risorse per il comparto della difesa che coprono buona parte degli stanziamenti definitivi del MISE, ma rispetto alle quali il ruolo di quest'ultimo attiene al mero controllo finanziario e non alla programmazione e gestione dei progetti.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La gestione nel 2015 è stata caratterizzata da stanziamenti definitivi per circa 6 miliardi con un incremento del 34 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali pari a 4,5 miliardi determinata per lo più da DMT (1,5 miliardi).

Al netto delle risorse riferite alla missione 28, trasferita al MEF, le risorse definitive assegnate complessivamente al MISE sono incrementate nel 2015 rispetto al 2014. In particolare risulta incrementata la spesa corrente in quanto - a fronte di un confermato trend in diminuzione dei consumi intermedi e di una riduzione dei trasferimenti correnti alle imprese e alle famiglie e istituzioni sociali private - continuano a crescere, determinando l'incremento della macro categoria, i trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche ai fini di regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, nonché a sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *Made in Italy*.

L'analisi finanziaria è stata approfondita per le quattro principali missioni del Ministero e per i programmi più rilevanti delle stesse, cercando di metterne in relazione gli esiti con le attività poste in essere nell'anno e con i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati.

La missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" comprende circa l'80 per cento degli stanziamenti definitivi del Ministero, in massima parte distribuiti su due dei cinque programmi di pertinenza: il programma 5 "Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo", le cui dotazioni attengono quasi interamente a spese del comparto strategico della difesa; il programma 7 "Incentivazione del sistema produttivo", su cui si è dunque concentrata maggiormente l'analisi. Con riguardo al Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese, si è osservato nel corso del 2015 un incremento del 19 per cento rispetto al 2014 dei finanziamenti accolti e delle garanzie concesse. Particolare attenzione merita il progetto di revisione del sistema di valutazione del Fondo, che prevede il passaggio dall'attuale modello di *credit scoring* a un modello di *rating*: l'obiettivo è graduare l'intensità delle coperture in funzione del rischio delle imprese, veicolando il supporto dell'intervento pubblico ai casi di effettivo maggior bisogno, con potenziale minor assorbimento di risorse pubbliche. Sono inoltre emerse criticità rispetto alla possibilità di affrontare i *target* previsti per il 2018, per il programma operativo nazionale imprese e competitività FESR 2014-2020.

La gestione della missione 10, "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", cui risulta assegnato il 10,9 per cento degli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero, nell'esercizio 2015 si è caratterizzata per un rilevante incremento degli stanziamenti definitivi, sia rispetto a quelli inizialmente assegnati, sia rispetto a quelli dell'esercizio precedente, e tanto per le spese correnti che per le spese in conto capitale. Fra le priorità che hanno guidato l'attività nel 2015, si segnalano la necessità di assicurare la disponibilità di fonti energetiche dall'estero, la riduzione dei prezzi dell'energia e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile attraverso il sostegno all'innovazione legata alla *green economy*: macro-obiettivi questi ultimi che se implicano costi aggiuntivi nel medio termine, dovrebbero assicurare effetti positivi nel lungo periodo. Nel 2015 si è anche conclusa la prima fase delle attività del POI Energia (periodo di programmazione 20017-2013). Risulta, invece, a tutt'oggi *in itinere* l'approvazione del Piano Triennale 2015-2017 per la ricerca di sistema elettrico nazionale.

Particolare attenzione è stata posta alla gestione della missione 16 "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo" che, pur avendo una incidenza relativa quanto agli stanziamenti definitivi in bilancio (pari al 4,33 per cento dell'ammontare complessivo del MISE), ha una speciale valenza strategica ai fini dello sviluppo economico del Paese. Nel 2015, peraltro, si sono incrementati notevolmente gli stanziamenti, sia di parte corrente, sia di parte capitale, destinati a questa missione. L'esercizio si è caratterizzato per le attività poste in essere in attuazione del "Piano per la Promozione straordinaria del *Made in Italy*", dovrà tuttavia attendersi qualche tempo per poter verificare i risultati conseguiti.

Nell'ambito della missione 15 "Comunicazioni", su cui è gestito il 2,8 per cento dell'ammontare complessivo delle risorse del MISE, sono state rilevanti nel 2015 le iniziative dirette allo sviluppo della banda larga e ultralarga fissa e mobile, sia sul piano delle infrastrutture che su quello dei servizi.

SVILUPPO ECONOMICO

1. Programmazione strategica e finanziaria

La configurazione del Ministero dello sviluppo economico, quale risultante dell'accorpamento di preesistenti dicasteri, trova ragione nella volontà di individuare una amministrazione centrale di riferimento per i principali settori produttivi dell'economia italiana¹.

Al fine di favorire la necessaria integrazione delle strutture e la conseguente unitarietà dell'azione amministrativa, in coerenza con la *Mission* istituzionale del Ministero, con dPCM 5 dicembre 2013, n. 158 è stata anche ridefinita l'organizzazione del dicastero, prevedendo, in luogo di una struttura organizzata per dipartimenti, 15 Uffici di livello dirigenziale generale che costituiscono autonomi centri di responsabilità, coordinati da un Segretario generale. Tuttavia, a distanza di più di due anni dall'adozione del nuovo regolamento di organizzazione, risulta a tutt'oggi "congelato" il Centro di responsabilità riferito al Segretariato generale, e dunque vacante il posto di funzione che, nell'ambito di una struttura per Direzioni, dovrebbe garantire il momento di raccordo tra gli indirizzi politici e la realizzazione coordinata degli obiettivi gestionali². Per limitare gli effetti di tale carenza il Gabinetto del Ministro ha comunicato che sono stati istituiti dei tavoli di coordinamento al fine di favorire una integrazione funzionale tra le diverse Direzioni Generali.

La richiamata stringente necessità di un coordinamento unitario delle funzioni intestate al MISE e dunque dei competenti centri di responsabilità, si rispecchia anche in una struttura della dotazione organica che non distingue tra personale centrale e periferico³. Al riguardo resta da verificare nel tempo l'operatività della Direzione generale per le attività territoriali, istituita con la funzione specifica di effettuare il coordinamento e l'indirizzo delle attività di tutti gli Uffici del Ministero a livello territoriale⁴.

Alla riorganizzazione ha fatto seguito una nuova articolazione dei centri di responsabilità e delle competenze, così come una riallocazione delle risorse di bilancio.

Per il 2015, l'atto d'indirizzo del 30 luglio 2015 ha indicato nove priorità politiche come per l'esercizio precedente, di cui due trasversali, una per l'energia, una per la comunicazione, una

¹ Com'è noto, infatti, l'attuale configurazione deriva dall'accorpamento dei settori delle attività produttive, dell'energia, del commercio internazionale e delle comunicazioni in un'unica amministrazione, e dunque dalla fusione di tre Ministeri: industria, commercio e artigianato – più recentemente Ministero delle attività produttive – commercio internazionale e comunicazioni.

² Il centro di responsabilità riferito al Segretariato trova la propria collocazione finanziaria all'interno del nuovo programma 11 "Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico" della missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese". In tale programma gli stanziamenti di competenza iniziali pari a 2,17 milioni (di cui 2,16 euro spese di funzionamento) sono stati ridotti a 0,6 milioni per effetto del provvedimento di assestamento del bilancio (legge 2 ottobre 2015, n. 171 G.U. 26 ottobre 2015 n. 249) che ha variato sia la previsione di competenza che l'autorizzazione di cassa. In particolare, nelle more della nomina del titolare dell'unità organizzativa di livello dirigenziale generale, una quota rilevante delle risorse assegnate è stata utilizzata per operazioni di efficientamento delle spese di funzionamento del MISE in considerazione di carenze diffuse su altri C.d.R., per esigenze ed imprevisti emersi nel corso della gestione. In particolare sono stati riallocati 915.803 euro per quanto concerne le spese di personale, 208.410 euro per quanto riguarda spese per beni e servizi ed 12.173 euro di spese per investimenti.

³ Sotto questo profilo rilevano anche gli obiettivi di concentrazione, semplificazione e unificazione dell'esercizio delle funzioni nelle sedi periferiche, che si è inteso perseguire provvedendo al riordino delle strutture territoriali (in applicazione dei criteri di cui all'articolo 2, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135). In base al d.m. del 17 luglio 2014 di individuazione degli uffici di livello non generale, il Ministero si avvale di strutture periferiche facenti capo a tre Direzioni generali.

⁴ Ciò, anche con riferimento all'attività delle strutture periferiche facenti capo alle altre due direzioni: la Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche e la Direzione Generale per gli incentivi alle imprese (nota su relativi uffici periferici). In particolare la prima si compone di tre Sezioni UNMIG dislocate su Roma, Napoli e Bologna, di due Uffici centrali (Divisioni I e VI) e di una Divisione V – Laboratori chimici e mineralogici situata in altra sede ministeriale. Nella seconda sono incardinati 9 uffici periferici, di livello non dirigenziale, operativi presso le seguenti sedi: Cosenza, L'Aquila, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Sassari, Avellino e Salerno. Tali uffici si occupano di gestione di programmi ed interventi diretti al superamento degli squilibri economico territoriali nonché agevolativi delle imprese presenti nelle aree depresse e/o terremotate.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

per il commercio internazionale e quattro per il settore delle imprese⁵. Del resto è restituendo centralità all'impresa che l'atto di indirizzo ha inteso incidere positivamente sul ciclo economico, ed a tal fine ha individuato cinque aree di intervento prioritario, in coerenza con l'*Industrial compact*: rilancio degli investimenti privati; sostegno dell'accesso al credito e alla capitalizzazione delle imprese; riduzione dei costi energetici in un quadro di sviluppo sostenibile; internalizzazione e attrazione degli investimenti esteri; *regulatory review*, ovvero semplificazione amministrativa e burocratica.

Da queste priorità discendono i ventuno obiettivi strategici contenuti nella Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione del MISE per l'anno 2015 emanata con decreto ministeriale del 8/4/2015.

Gli stessi obiettivi hanno trovato corrispondenza nella Nota integrativa al bilancio attraverso la quale è agganciata l'allocatione delle risorse alla programmazione strategica. Ad essi corrispondono nella maggior parte dei casi stanziamenti di ridotta entità rispetto a quelli complessivi di ciascun programma⁶. Un aspetto indicativo dei tratti caratterizzanti il Dicastero, con riguardo alla allocatione ed effettiva gestione delle risorse: risultano prevalenti, infatti, risorse finanziarie facenti riferimento ad attività tipiche e storicizzate, in quanto tali non riconducibili ad attività strategiche della direttiva annuale⁷, ovvero riferibili a gestioni strategiche di altri ministeri⁸.

Il modello organizzativo del MISE, per l'anno 2015, è articolato su diciassette C.d.R.⁹ impegnati su otto missioni, di cui cinque condivise con altri Ministeri (11, 15, 17, 32 e 33).

I programmi (18 rispetto ai 17 del 2014) sono stati oggetto di importanti modifiche dettate, da un lato dall'esigenza di adeguamento al nuovo assetto organizzativo del Ministero, dall'altro dalla necessità di addivenire ad una razionalizzazione, all'interno dei programmi, delle attività funzionali agli obiettivi e alle priorità politiche poste in fase di indirizzo e programmazione¹⁰. Ciò ha pesato sulla confrontabilità tra i dati del 2015 e quelli del precedente anno. In ogni caso, superando criticità rilevate negli esercizi precedenti, risulta assicurato, dal 2015, un collegamento univoco tra programma e Centro di responsabilità.

Lo stanziamento iniziale complessivo dell'esercizio 2015, in termini di competenza, è pari 4,53 miliardi, mentre i tre principali macro-aggregati (funzionamento, interventi ed investimenti)

⁵ Un obiettivo nuovo ha quale oggetto specifico la politica industriale, mentre è venuto meno quello riguardante lo sviluppo e la coesione, in ragione del trasferimento della relativa competenza.

⁶ Fanno eccezione i programmi della missione "energia" ed il programma "Incentivazione del sistema produttivo" della missione 11.

⁷ Una analisi fornita dall'Amministrazione (DGROB - Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio) fa al riguardo particolare riferimento, nell'ambito della scomposizione degli stanziamenti per aggregati, alle componenti investimenti ed interventi.

⁸ Si richiama al riguardo, nell'ambito del macro-aggregato investimenti, l'elevato stanziamento del capitolo 7421 (*Interventi agevolativi per il settore aeronautico*), pari a 1,44 miliardi, oltre il 24 per cento dell'intero stanziamento del Ministero. Sempre a titolo di esempio, la stessa Amministrazione richiama il programma 32.3, di competenza della D.G. per le risorse, l'organizzazione e il bilancio a fronte di uno stanziamento complessivo 2015 di 44,5 milioni presenta 8,9 milioni relativi a spese per oneri del debito pubblico, mentre nel programma 15.5, di competenza della D.G. per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico, la somma di 3,9 milioni (10,1 di stanziamento totale) rappresenta un costo dislocato, in quanto risorse finanziarie trasferite ad organismi internazionali.

⁹ Si tratta delle 15 direzioni generali più il Gabinetto ed il Segretariato.

¹⁰ In particolare tali modifiche hanno riguardato per sette programmi la denominazione ed il contenuto ed in tre programmi il solo contenuto. Tre programmi sono stati soppressi (il programma 15.07 "Regolamentazione e vigilanza del settore postale"; il programma 17.14 "Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minierario ed industriale"; il programma 18.10 "Prevenzione e riduzione dell'inquinamento elettromagnetico e impatto sui sistemi di comunicazione elettronica") e ne sono stati creati cinque nuovi (il programma 10.7 "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile"; il programma 10.8 "Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minierarie ed energetiche"; il programma 11.10 "Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale"; il programma 11.11 "Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico"; il programma 15.9 "Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti"). Infine il programma 4 "sostegno alle politiche per lo sviluppo e la coesione economica" facente riferimento alla missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" è stato trasferito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (in ottemperanza al DL 101/2013, articolo 1, commi 5 e 8).

SVILUPPO ECONOMICO

sono complessivamente pari a 4,17 miliardi. Su tale stanziamento iniziale, il 4,6 per cento (193,4 milioni) è assorbito dalle spese di funzionamento, l'8,7 per cento (364,78 milioni) dalle spese per interventi e l'86,6 per cento (3,61 miliardi) dalle spese per investimenti. Nell'ambito degli stanziamenti per le spese di funzionamento si precisa che su 193,4 milioni, il 71,5 per cento (138,2 milioni) è relativo alla corresponsione degli stipendi al personale. Si evidenzia, nella struttura del bilancio, l'accentuata concentrazione delle risorse in due C.d.R. (D.G. per la politica industriale e la competitività e le piccole e medie imprese e D.G. per gli incentivi alle imprese) che da soli ricomprendono oltre l'80 per cento delle risorse complessive assegnate al Ministero. Per entrambi trattasi per massima parte di stanziamenti per investimenti.

2. Analisi finanziarie e contabili

2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Nel 2015 si rileva una riduzione per circa 5,7 miliardi negli stanziamenti definitivi, rispetto all'esercizio precedente, riconducibile al trasferimento al Ministero dell'economia della missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale"¹¹.

STANZIAMENTI DI COMPETENZA

TAVOLA I

(in migliaia)

TITOLO	Esercizio	Stanziamenti iniziali	Variazioni	di cui reiscrizioni	Stanziamenti definitivi	Variazioni su anno precedente (Stanz. definitivi)	Composizione (Stanz. definitivi) %
TITOLO I	2013	514.275	237.215	21.945	751.490	-84.522	6
Spese correnti	2014	593.477	392.747	19.333	986.224	234.734	8
	2015	644.091	406.806	5.051	1.050.897	64.672	17
TITOLO II	2013	11.444.181	1.162.700	532.481	12.606.882	5.377.929	94
Spese in conto capitale	2014	9.416.745	1.082.354	282.446	10.499.099	-2.107.782	89
	2015	3.636.316	1.121.256	284.434	4.757.573	-5.741.527	78
TITOLO III	2013	9.000	0		9.000	0	0
Rimborso passività finanziarie	2014	245.979	252		246.230	237.230	2
	2015	253.210	210		253.420	7.190	4
TOTALE	2013	11.967.457	1.399.915	554.425	13.367.372	5.293.406	100
	2014	10.256.201	1.475.353	301.778	11.731.554	-1.635.818	100
	2015	4.533.617	1.528.272	289.485	6.061.890	-5.669.664	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Se consideriamo la totalità delle risorse assegnate al Ministero, al netto delle risorse riferite alla missione 28 trasferita al MEF, notiamo come in realtà le risorse assegnate complessivamente al MISE siano incrementate nel 2015 rispetto al 2014¹². La stessa analisi in termini relativi mostra comunque, nell'arco del triennio considerato, una riduzione percentuale del tasso di crescita.

¹¹ Tra le voci rilevanti di tale missione 28 vi sono quelle relative al Fondo per lo sviluppo e la coesione (ex FAS – Fondo per le aree sottoutilizzate) le cui risorse finanziarie sono transitate dal capitolo 8425 (stanziamenti finali di competenza del MISE nel 2014 pari a 4,6 miliardi) al capitolo 8000 del MEF (stanziamenti iniziali di competenza del MEF pari a 6,2 miliardi nel 2015).

¹² Si precisa che l'incidenza della missione 18, soppressa nel 2015, non è particolarmente rilevante, peraltro alcuni capitoli della stessa sono confluiti nella altre missioni.

LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 1-BIS

ANDAMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI COMPETENZA
ESERCIZI FINANZIARI 2013-2015

(in migliaia)

Esercizio	Totali MISE				Al netto della missione 28			
	Stanziamen- ti Iniziali	var. % annua	Stanziamen- ti Definitivi	var. % annua	Stanziamen- ti Iniziali	var. % annua	Stanziamen- ti Definitivi	var. % annua
2013	11.967.457	66,90	13.367.372	65,56	3.932.432	17,99	5.228.800	10,62
2014	10.256.201	-14,30	11.731.554	-12,24	4.420.230	12,40	5.746.942	9,91
2015	4.533.617	-55,80	6.061.890	-48,33	4.533.617	2,57	6.061.890	5,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

La gestione nel 2015 si è caratterizzata per stanziamenti definitivi per circa 6 miliardi, con un incremento del 34 per cento rispetto agli stanziamenti iniziali pari a 4,5 miliardi. Una variazione degli stanziamenti in corso di gestione molto più alta rispetto agli esercizi precedenti e che ha riguardato, a livello di titolo di spesa, per il 26,62 per cento le spese correnti, per il 73,37 per cento quelle in conto capitale e per il restante 0,01 per cento il rimborso di passività finanziarie. Tale variazione delle risorse è stata determinata dall'assestamento del bilancio per soli 11 milioni. Le restanti variazioni sono state operate a livello amministrativo: con DMC per circa 6 milioni e solo su capitoli rimodulabili; con DMT per circa 1,5 miliardi. Queste ultime ingenti variazioni hanno riguardato principalmente le missioni 10 e 11 interessando capitoli rimodulabili per circa 955 milioni e capitoli non rimodulabili per circa 562 milioni¹³.

Gli stanziamenti definitivi di competenza del 2015 sono allocati principalmente nelle missioni 10 e 11, rispettivamente per il 10,88 per cento e per il 79,55 per cento¹⁴. Tuttavia, come già accennato e meglio precisato in seguito, le spese per il comparto strategico della difesa, allocate nel programma 5, rappresentano buona parte delle risorse della missione 11. Si tratta, pertanto, di ingenti risorse che sfuggono alla programmazione ed alla gestione del MISE.

¹³ In particolare per la missione 10 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche" la maggiore variazione ha riguardato il programma 7 "Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile" e soprattutto il Cap. 3610 "Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica - meccanismo di reintegro nuovi entranti" per 201 milioni e il Cap. 7660 "Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica" per 98,3 milioni. In relazione alla missione 11, si segnala la variazione che ha interessato il programma 6 riferita al Cap. 7400 "Somme da destinare al Gruppo ILVA in amministrazione straordinaria per far fronte alle indilazionabili esigenze finanziarie" per 300 milioni, nonché quelle che hanno riguardato il programma 7 relative al Cap. 7342 "Fondo per la competitività e lo sviluppo" per circa 370 milioni e al Cap. 7483 "Fondo rotativo per la crescita sostenibile" per circa 308 milioni.

¹⁴ All'interno della missione 10 le risorse sono allocate principalmente nel nuovo programma 7 "regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile", mentre nella missione 11 il maggior peso di risorse è sul programma 5 "promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo" che rappresenta da solo il 47 per cento degli stanziamenti definitivi complessivi del MISE (62 per cento degli stanziamenti iniziali di competenza complessivi del MISE) e sul programma 7 relativo all'"incentivazione del sistema produttivo" che rappresenta circa il 33 per cento delle risorse stanziante per l'intera missione e il 26 per cento degli stanziamenti definitivi complessivi del MISE.